Spettacoli Cultura

«Rigoletto» inaugura Macerata

MACERATA — «Sarà una Gilda bambina, che decide di uccidersi perché non può più sopportare questo mondo fatto di crudeltà». Così Mauro Bolognini che firma la regia del «Rigoletto» da stasera all'Arena Sferisterio di Macerata, spiega la sua interpretazione della celebre opera di Verdi. «Del resto ho voluto dare maggior peso a questa figura femminile perché avevo tra le mani un'interprete come Cecilia Gasdia, cantante e attrice straordinaria. Poche volte ho incontrato un'artista così sensibile e intelligente».

Del mondo crudele fanno parte tutti i personaggi maschili. Persino a Rigoletto Bolognini nega quel riscatto che pure Verdi gli riconosceva nell'ambito degli affetti paterni. «Non credo che Verdi abbia mai voluto assolvere Rigoletto, o presentarcelo come una vittima dei potenti. Anche lui, invece, è un personaggio malvagio, con pubblici vizi, come tante figure dei nostri giorni, che crede di potersi salvare la coscienza con la purezza dei suoi affetti privati». È un mondo senza speranza quello di Bolognini, immerso in una palude, che è quella della Valle Padana, ma che è anche quella dell'anima, dove i puri annegano, senza speranza. «L'acqua — aggiunge Bolognini — sarà un'altra delle presenze costanti della scenografia.

I cantanti, malgrado il caldo, indosseranno abiti di pelliccia. È questo che impone lo sponsor, le sorelle Fendi. Così il Duca di Mantova apparirà avvolto in una pelliccia di Mongolia, mentre la tenera Gilda soffocherà dentro una cappa di vajo nero. Tutti i cortigiani avranno i loro bei manti con preziose bordure di pelli. La singolarità della sponsorizzazione, quindi, si farà notare anche quest'anno sia pure con effetti meno esplosivi dell'anno scorso. Allora, per celebrare gli sponsor, Ken Russell fece terminare la sua «Bohème» con una sfilata di pellicce, appunto. Ma Bolognini non è regista da accettare simili invasioni.

m. pa.

Videoguida

Raitre ore 20,30

Ma quel cardinale è un mattatore

Per una volta apriamo questa rubrichetta col teatro in tv. Anzitutto perché se ne vede poco e, quindi, valorizziamolo. Poi anche perché stasera su Raitre (ore 20,30) va in onda *Il cardinal Lambertini*, uno spettacolo a suo tempo molto discusso, polemizzato, ma poi anche generosamente recensito. Si tratta del testo più famoso di Alfredo Testoni, autore bolognese morto nel 1931. Va in onda nell'allestimento del Teatro Argentina di Roma per la regia di Luigi Squarzina. Protagonista Gianrico Tedeschi (nella foto). La ripresa televisiva è di Franza Di Rosa. E qui ci sarebbe da aprire un discorso su teatro e tv, palcoscenico e telecamera, voce da proscenio e recitato in elettronica. Il tutto per arrivare a dire che due mezzi diversi impongono stili diversi. Qui invece lo stile è uno, quello della registrazione in teatro, cioè, con rispetto parlando *in corpore vili*. Ma teatro registrato è sempre meglio di niente teatro. Siete d'accordo? Nel testo di Testoni (e scusate l'orrendo bisticcio) il nostro cardinale (che diventerà papa col nome di Benedetto XIV) sferza aristocratici fatui e corrotti a suon di battute e risolve bonariamente problemi di miseria e di sponsali. Il tutto procede abbastanza allegramente tra una «porchettata» e l'altra, dentro le scenografie di Pier Luigi Pizzi, definite a suo tempo di lusso eccessivo. La recitazione di Tedeschi apparve dal palcoscenico quella di un vero mattatore felice di esserlo anche se, indirettamente, la sua prestazione alla grande metteva in luce qualche incertezza nel resto della compagnia. Vedremo se in tv l'effetto sarà il medesimo.

Canale 5: qual è il paese buono?

Ed ora tocca al *Buon paese* di Canale 5 (ore 20,30), gioco a squadre condotto da Claudio Lippi. Il premio è di trenta milioni, che vanno al comune vincitore della sfida a scopo di pubblica utilità. Sono in gara Castellarquato (Piacenza) e Pescocostanzo (L'Aquila). Le gare: corsa nei sacchi, pallacanestro acquatica, staffetta di pedalò, quiz per giovani coppie e quiz finale sulla storia dei due paesi. Non illudetevi che manchino anche intrattenimenti da varietà. C'è Claudio Villa, c'è un trio comico e non mancano nemmeno gli ospiti, tra i quali citiamo a memoria Simona Izzo (che, pensate un po', ci parlerà dei suoi programmi) e Gianni Cavina che, invece, finalmente, non presenterà un nuovo film, ma ci dirà tutto della sua attività di presidente di una squadra di calcio di dilettanti.

Raiuno: è finito il Medio Evo

Spendiamo qualche riga anche per dirvi che *La straordinaria storia del Medio Evo* (Raiuno, ore 18,30) si conclude oggi perché (Dio mio, ma come passa il tempo) siamo già arrivati quasi al Rinascimento. Oggi lo storico Jean Claude Maire-Vigueur dirà la sua su Cola Di Rienzo, che fu anche sostenuto (ma con giudizio) dal sommo Petrarca. Perciò Rossana Podestà ci porterà in visita alla casa del poeta laureato. Arriviamo a un terribile episodio alle soglie del '400, e cioè la pestilenza che imperversò in tutta Europa e che uccise milioni di persone.

Ieri, in seguito alla tragedia della Val di Fiemme, i programmi della Rai-tv hanno subito numerose modifiche. In serata la Rai ha annunciato che anche la programmazione prevista per oggi sarà tutta, o in parte, cambiata. Questo sia per fornire maggiori informazioni sul tragico avvenimento sia per rispettare il lutto e il dolore dei familiari delle vittime. Per tanto ci scusiamo con i nostri lettori se alcune delle segnalazioni contenute in queste rubriche potranno risultare errate.

Scegli il tuo film

I GLADIATORI (Canale 5, ore 23)
Siamo nell'antica Roma, ai tempi del folle (almeno così ce lo descrivono gli storici) imperatore Caligola. Sotto il tiranno, si consuma la triste storia del perseguitato Demetrio. È un classico film hollywoodiano in costume, diretto nel 1954 dall'esperta mano di Delmer Daves. Nel cast Victor Mature, Susan Hayward e Debra Paget.

CRISTO SI È FERMATO A EBOLI (Raidue, ore 20.30)
Viene riproposto questo vecchio film di Francesco Rosi, il regista italiano più premiato della scorsa stagione (grazie al musicale *Carmen* ispirato all'opera di Bizet). In questa pellicola tratta dal noto romanzo di Carlo Levi, si descrive il dramma di un intellettuale spedito al confino dal fascismo in un paesino della Lucania. Bella interpretazione di Gian Maria Volonté.

GIGI (Retequattro, ore 22.30)
Diretto da Vincente Minnelli in un'epoca in cui il musical come genere, andava declinando (siamo nel 1958), *Gigi* resta comunque un film piacevole, anche se inferiore all'affine *Un americano a Parigi*. Gigi è una fanciulla che nella Parigi di fine '800 troverà amore e fortuna. Tutto francese il cast: Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan. Oscar come miglior film e migliore regia.

IL SIGNORE DELLE TENEBRE (Retequattro, ore 20.30)
È un film per la tv, ma il regista è di lusso: nientemeno che Steven Spielberg, il babbo di E.T. e di Indiana Jones. Qui, ancora giovanissimo (nel '72), Spielberg ci racconta la storia di una giovane coppia della Pennsylvania che va a vivere nella classica casa abitata da mostri e fantasmi. Gli attori sono Sandy Dennis e Ralph Bellamy.

I FIGLI DI NESSUNO (Canale 5, ore 13.30)
Storie turbolente di amori impossibili e figli della colpa, orchestrata dalla mano di Raffaello Matarazzo, super-esperto in drammoni lacrimosi. Vi bastino i nomi dei due protagonisti, Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson (1951).

SE NON AVESSI PIÙ TE (Canale 5, ore 15.30)
Chiudiamo con un perfetto esempio di kitsch d'epoca, uno di quegli ineffabili film costruiti sul successo di una canzone: per molti spettatori, sarà un tuffo nei ricordi estivi dei «gloriosi» anni 60. Del film in questione, diretto da Armando Fizzarotti nel 1965, vi sottoponiamo solo il cast: Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto, Dolores Palumbo, Aroldo Tieri, Vittorio Congia, Enrico Viarisio. Nomi che, nel bene e nel male, racchiudono un intero decennio di costume italiano.

Un Cheyenne per Napoli

L'intervista

Parla Edoardo Bennato: il nuovo disco «Kaiwanna», il cinema, il futuro. «Le mie sono sempre canzoni d'amore»

MILANO — Edoardo Bennato è un ragazzo del 1949, di quelli che non cambiano mai. Per fortuna. Arriva in ritardo all'appuntamento, ma poi si scusa con tanto calore che si deve perdonarlo per forza. È trafelato. Si siede, si toglie il giubbotto e rimane a braccia nude in una di quelle sue canottiere. Poi si rimette il giubbotto. È nervoso. La voce ha strani acuti che non sono quelli canori coi quali si diverte a irridere la vocalità melodica partenopea. Ha tutta l'aria di un ragazzo timido e insieme un po' rabbioso. Come avrà fatto a conservare così bene la sua rabbia in un tempo che vede tutti orgogliosamente soddisfatti? Risponde grintoso:

«Arrabbiato io? Non ce l'ho con nessuno».

Meno male. Comunque non è facile parlare con lui. Perché a momenti sembra profondamente irritato dalle domande. Poi prende l'avvio ed è difficile arrestare la marea di cose, emozioni, citazioni, imitazioni. Adesso, soprattutto, vuole parlare del nuovo disco, *Kaiwanna*, pronto in tempo per la tournée estiva.

— Titolo misterioso. Cosa significa? È un puro suono e le parole della canzone corrispondente non sono scrivibili.

«Fare testi in italiano è sempre più duro. In inglese è più semplice. Del resto il nostro linguaggio tra qualche anno sarà un misto di italiano ed inglese. Kaiwanna cosa vuol dire? Eh... ci sono evidenti assonanze con uno strano dialetto cheyenne e il linguaggio di una megalopoli del futuro. Ho impiegato tre mesi e mezzo per scrivere i testi e solo 24 giorni in sala di registrazione. Quindi tutto il tempo sottratto alla sala di incisione (dove di solito si passano mesi) l'ho usato per i testi».

— Allora continuiamo a parlare dei testi. Cosa significa l'«Asia» che dà il titolo a un altro brano?

«Asia, per noi che abitiamo in una metropoli occidentale, cioè in una situazione in cui il terzo mondo arriva di rimbalzo, è qualcosa di angosciante. Asia è la distruzione, la guerra e la tragedia. Asia per noi è la violenza che ci assale quando usciano di notte».

— E Napoli cos'è ancora per te?

«Napoli è una polveriera, come Manila. Napoli mi ispira sempre. Per me è indispensabile dire delle cose che abbiano un contenuto, senza darne l'impressione. Una canzone non è un trattato di filosofia».

— Eppure Napoli è anche una città che sa sorridere e sa esprimere, per esempio, dei comici, una cultura per niente tetra...

«Napoli è una situazione ai limiti della sopravvivenza. Non si capisce com'è che non esploda ancora. Eppure Napoli ti dà anche questa strana capacità di vivere la realtà con ironia. Nel momento in cui l'individuo si rende conto della sua totale impotenza, nonostante lotti, conserva un atteggiamento ironico nei confronti di se stesso. Pensa a Totò, che era ironico anche nei confronti della morte. La gran massa vive però in una situazione di rinuncia totale, di abbandono. Si è persa la scintilla di voler cambiare le cose. Questo è quello che avevo detto nell'album precedente (*È arrivato un bastimento*). Volevo dire: non ci aspettiamo che il potere risolva i problemi. L'unico modo per cambiare è lottare in prima persona. Per esempio, prendiamo un problema particolare. Mettiamo: ci sono tre milioni di napoletani (non si riesce neanche a quantificarli). Non basta l'esercito della Nato per pulire la città. Se ogni napoletano si pulisce la sua parte, ecco che la città è pulita in cinque minuti».

Qui sopra e in alto, due immagini di Edoardo Bennato

— Questo mi sembra molto anglosassone.

«Mi sembra buon senso, semplicemente. Io credo che il buon senso sia l'unico elemento che abbiamo noi esseri umani. Non abbiamo una esatta definizione per capire chi sono i buoni e i cattivi. Mentre stiamo parlando Khomeini sta dicendo a migliaia di giovani che noi siamo i cattivi. Il buon senso popolare, contadino, è quello che ci rimane».

— E questo non è triste da ammettere?

«No. Il buon senso è quello che permette di sopravvivere ed è quello che permetterà agli esseri umani di non premere quel famoso bottone e distruggersi. Immaginiamoci un film in cui per esempio c'è una situazione di grande tensione nell'America centrale. Scattano tutti gli ultimatum. A un certo punto ci sta questo poveraccio di John Forrester, del Michigan, che deve premere il bottone decisivo. Ma pensa a sua zia laggiù nel Michigan e non lo fa».

— Allora parliamo di cinema e parliamo di video. Perché i video italiani non sono belli, secondo te?

«Anche per colpa del cinema. C'è stato un crollo del nostro cinema. Anche i film di successo non sono film. Prendono un attore di cabaret e lo registrano. In America, intanto, si fanno cose pazzesche e da noi si dà la colpa, magari, ai gestori delle sale. Ma i gestori dicono: è la gente che vuole questi film. È un serpente che si morde la coda. Per me il cinema è la forma di espressione più forte, più immediata, più incisiva. Leonardo oggi non perderebbe tempo ad imbrattare tele. Il modo per parlare agli altri, oggi, è il cinema. Io per avere forti emozioni vado al cinema».

— E perché non fai del cinema?

«Ho dovuto rifiutare molte proposte. È un rischio fare l'attore, ma se mi dici di fare un tuffo da cinque metri, il rischio lo posso correre. Se mi dici di tuffarmi in una piscina vuota non è un rischio: è un suicidio. L'unico che riesce a fare un film in Italia è Tinto Brass che viene accusato di fare il pornografo. *La chiave* però è un film, mentre altri non sono film».

— E i concerti li vai a sentire?

«Sì, ci vado, come spettatore, così come compro i dischi. L'unico concerto decente che ho visto in Italia è stato quello di De Gregori a Napoli. E anche gli Skiantos, veramente».

— E poi dice che non è arrabbiato, che non ce l'ha con nessuno. Così, per finire di irritarlo, gli chiedo perché non fa mai canzoni d'amore. Ecco la risposta:

«Sono l'unico che fa sempre canzoni d'amore. Tu mi fai una domanda che... Insomma per convenzione la canzone d'amore è quella in cui c'è una situazione di rimpianto...».

— E c'è una donna...

«Sì, c'è una donna. Ma una donna è presente in ogni mio Lp. Prendi *Burattino senza fili*, è tutto dedicato alla donna, la fata. E anche in Peter Pan... la donna è nascosta solo a un'indagine superficiale».

— Oddio, mi sono presa il mio «Zero in condotta», come dici in una delle nuove canzoni. Ma a chi lo dai zero in condotta?

«Zero in condotta lo prendiamo tutti, io per primo».

L'incontro continua. Bennato spiega il suo linguaggio del futuro: dalle voci dei cheyenne nei film di Ford, suono dopo suono, viene fuori il napoletano, linguaggio di un duemila che è già iniziato. E magari finito.

Maria Novella Oppo

Il caso

Polemiche fra impresari per il Live Aid senza italiani

ROMA — È passata una settimana dalla storica giornata del Live Aid, eppure le cronache continuano ad occuparsi dell'eccezionale concerto di beneficienza per le popolazioni africane colpite dalla carestia; peccato però che il pretesto sia la triste diatriba fra impresari italiani per la mancata partecipazione dell'Italia allo spettacolo. Ieri, a Roma, nel corso di una conferenza stampa, David Zard, promoter e manager di Branduardi e principale «accusatore», ha ribadito quanto da lui dichiarato ad un quotidiano la notte del concerto: «Ero in contatto con Bob Geldof già dalla fine di maggio, da quando era appena iniziata la fase organizzativa del Live Aid, e gli proposi l'inserimento dell'Italia come terzo stadio, per non dare all'evento una matrice esclusivamente anglosassone. Geldof inizialmente manifestò delle riserve, in quanto voleva inserire nel programma solo nomi conosciuti internazionalmente. Poi si giunse ad un accordo che prevedeva dei brevi collegamenti, uno durante la trasmissione da Wembley, uno durante il passaggio da Wembley a Philadelphia, e diversi collegamenti durante i tempi morti della diretta dall'America, dovuti al fatto che la Abc non ha voluto rinunciare agli spot pubblicitari ed ai notiziari. Avevamo pensato allo stadio di San Siro, ma per riempirlo ci volevano le star del momento, Claudio Baglioni e Vasco Rossi. Ho contattato i loro manager, Venturi ed Elmi, i quali però hanno declinato la proposta dicendo "abbiamo altri impegni". A quel punto, malgrado avessi la disponibilità di altri musicisti, come Lucio Dalla e Angelo Branduardi, ho dovuto rinunciare a questo progetto, di cui però non ho mai pensato di servirmi per mire personali; me ne sono occupato dal punto di vista esclusivamente organizzativo».

Bob Geldof

A dissipare ogni dubbio, Zard ha sostenuto che l'idea di fare esibire i big italiani in uno stadio per scopi benefici risale a molto prima che Geldof lanciasse il Live Aid, esattamente a quando, dopo avere promosso il progetto «Volare», Zard fu contattato da rappresentanti dell'Unicef e della Cgil, Cisl, Uil, impegnati in una campagna di raccolta di fondi per la realizzazione di pozzi di acqua potabile nel Mali. Il progetto comunque non è stato abbandonato e Zard ha rivolto un appello a tutti gli artisti perché si organizzi questo concerto nel periodo natalizio.

Ma allora, se tutto sembra così chiaro, perché gli impresari chiamati in causa sostengono di non essere stati in realtà contattati da Zard? Non è stato possibile chiederglielo direttamente perché neanche uno di loro si è presentato alla conferenza stampa. In compenso Franco Mamone, altro eminente manager, ha spedito a Zard una lettera aperta decisamente al vetriolo in cui afferma fra le altre cose: «Live Aid è un fatto umanitario così grande e di tutti, che non ti appartiene come diritto personale... Non trovo costruttivo né di aiuto il continuare in questa caccia a chi doveva ricordarci di essere caritatevoli. La cosa più odiosa che si possa fare ad una persona che riceve carità è che questa gli arrivi da un donatore che ne fa un'esibizione personale, perché toglie totalmente dignità a chi la riceve... Se la motivazione della discussione è il chiarire lo scambio di accuse, di insulti e di mancanze tra te ed altre persone, allora questo sì che è un motivo, però il posto adatto per farlo è il salotto di casa tua, in quanto, se non interessa a me, figurati quanto interessa agli italiani».

Ma agli italiani certo piacerebbe sapere se musicisti del calibro di Baglioni e Vasco Rossi hanno rinunciato alla loro partecipazione in quanto effettivamente occupati da precedenti, improrogabili impegni, o perché i loro manager non hanno voluto rinunciare ai concerti già fissati, o perché effettivamente mai contattati da Zard. Qualunque sia la verità, certo questo episodio dimostra quanta poca fiducia ci fosse da parte italiana nella riuscita del Live Aid, perché la partecipazione degli artisti italiani sarebbe valsa più di cento tour promozionali.

Alba Solaro

Programmi Tv

Raiuno

13.00 VOGLIA DI MUSICA - F. Chopin, F. Liszt
13.30 TELEGIORNALE
13.45 JOHNNY BELINDA - Film
15.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.00 L'AMICO GIPSY - Telefilm
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 GIOVANI RIBELLI - Telefilm «Il forte della speranza»
17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo
18.35 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - Il Medioevo
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA - Film
22.20 TELEGIORNALE
22.30 IL PALAZZO DELLE ILLUSIONI - Sceneggiato
00.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

12.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
12.30 GIORNI D'EUROPA
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini da difendere
13.45 DUE E SIMPATIA - «La sconfitta di un vincitore»
14.40 BACI DA HOLLYWOOD - Sceneggiato con James Garner e Angie Dickinson
16.20 SIMPATICHE CANAGLIE - Telefilm
16.45 LE BUGIE NEL MIO LETTO - Film con Marina Vlady e Macha Méril
18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Fuga di notizie»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 CRISTO SI È FERMATO A EBOLI - Film, regia di Francesco Rosi, tratto dal romanzo di Carlo Levi, con Gian Maria Volonté. Nell'intervallo del film, TG2 STASERA
23.10 ROMA: IPPICA - Derby di trotto
23.20 TG2 - STANOTTE
23.25 SCHERMA: CAMPIONATI MONDIALI — Spagna

Raitre

15.50-16.40 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali
19.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
19.40 CENTO CITTÀ D'ITALIA
19.55 GEO - «Antologia» - Un programma di Folco Quilici
20.30 TEATRO - IL CARDINALE LAMBERTINI - Con Gianrico Tedeschi, Lelice Leveratto, Fiamma Favi, Francesco Calogero, Roberto Cavosi, Enzo Fisichella, Marco Ferraro, Gualtiero Isneghi, Enzo La Torre - Regia Luigi Squarzina
23.05 TG3
23.30 BRAHMS ON TOUR
00.10 JAZZ CLUB

Canale 5

8.30 RALPHSUPERMAXIEROE - Telefilm
9.30 NEL FANGO DELLA PERIFERIA - Film con John Cassavetes
11.30 LOU GRANT - Telefilm con Edward Asner
12.30 PEYTON PLACE - Telefilm con Ryan O'Neal
13.30 I FIGLI DI NESSUNO - Film con Yvonne Sanson
15.30 SE NON AVESSI PIU TE - Film con Gianni Morandi
17.30 FREEBIE AND THE BEAN - Telefilm
18.30 I CONFINI DELL'UOMO - Documentario
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Isabel Sanford
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 IL BUON PAESE - Gioco a quiz con Claudio Lippi
23.00 I GLADIATORI - Film con Victor Mature e Susan Hayward
01.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA - Telefilm

Retequattro

8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 LA SCHIAVA ISAURA - Telenovela
10.30 ALICE - Telefilm
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
11.15 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
13.15 ALICE - Telefilm
13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.10 CARTONI ANIMATI
16.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.50 LA SCHIAVA ISAURA - Telefilm
19.45 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
20.30 IL SIGNORE DELLE TENEBRE - Film con Sandy Dennis
22.30 GIGI - Film con L. Caron e L. Jourdan
00.50 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
9.30 TUTTI INSIEME SEPARATAMENTE - Film con Mike Farrel
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 CANNON - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 SPORT - Basket: Campionato Nba
16.00 BIM BUM BAM
18.00 MUSICA È - A cura di M. Seymandi
19.00 BE BOP A LULA - Spettacolo
20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO - Cartoni
20.30 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
21.30 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
22.30 MANIMAL - Telefilm
23.30 SPORT - Grand Prix
00.15 VIDEO ESTATE '85

Telemontecarlo

18.00 IL GRANDE PALIO - Gioco a quiz
19.00 TELEMENU - Oroscopo, notizie flash
19.30 CAPITOL - Sceneggiato con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson
20.30 IL RITO - Film di I. Bergman con I. Thulin e G. Bjornstrand
22.00 DISCOSLALOM - Musicale con Sammy Barbot
23.00 TMC SPORT - Ciclismo - Tour de France

Euro TV

11.55 IL VANGELO
12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm con David Soul
13.00 SPORT - Catch
14.00 SPORT - Football australiano
15.00 CARTONI ANIMATI
20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm con Susana Dosamantes
20.30 MONSIEUR COGNAC - Film con Tony Curtis e Christine Kaufman. Regia di Michael Anderson
22.30 ROMBO TV - Rubrica sportiva

Rete A

8.15 ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia
14.00 SHOPPING HOUSE
15.00 LE PROPOSTE DI MONICA SPORT
16.00 SUPERPROPOSTE - Offerte e vendite promozionali
17.30 UN GIOIELLO TIRA L'ALTRO - Presentazione di preziosi
19.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
20.25 UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA - Film con Faye Dunaway e Frank Langella
22.30 FILM - (1ª parte)
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.57, 22.57. 9 Week-end, 10.15 Incontri musicali del mio tipo; 12.26 Coco Chanel, 14 Old blue eyes: Frank Sinatra; 15 Sotto il sole sopra la luna; 16.30 Doppiogioco; 18.30 Musicalmente; 19.23 Freezer; 20.20 Il Pastone; 21.03 «S» come salute; 22.27 Mi son messo l'America; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Leggera ma bella; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 9.32 Per noi adulti, due, 15 Spazio racconto, 17.02 Con Matteo Ricci oltre la Grande Muraglia Cinese; 17.32 In diretta dalla Laguna; 19.50 Buoni motivi per un piacevole ascolto; 21 Concerto sinfonico.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.50, 18.45, 20.45; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.30 III Centenario della nascita di J. S. Bach; 11.50 L'amore delle tre melarance; 14.05 Musiche; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre; 21.10 La musica; 22.10 La rosa rossa; 23 Il jazz.